

SEZIONE 3 PROGETTAZIONE E STRUTTURA DEL PROGETTO

3.A. QUALITÀ DEL SOGGETTO PROPONENTE

3.A.1 Descrizione dell'esperienza pregressa del soggetto proponente nell'area della formazione specialistica in campo medico-sanitario

La Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale dell'Università degli Studi di Catania, dal 1950 forma specialisti della disciplina, in grado di affrontare appropriatamente, per gli standard nazionali ed europei, le situazioni cliniche connesse al campo della Chirurgia Generale, della Chirurgia d'Urgenza, Pronto soccorso e del Trauma, della Chirurgia dell'apparato digerente, dell'Endoscopia e Chirurgia mininvasiva, dell'Endocrinochirurgia, della Chirurgia oncologica e dei Trapianti d'organo, in rapporto alle esigenze del Territorio nel quale è tenuto ad operare.

3.A.2 Descrizione della capacità e adeguatezza delle strutture di formazione specialistica dedicate al progetto (*descrivere le strutture operative e scientifiche a norma per le attività di studio e ricerca; un adeguato patrimonio librario; banche dati, ecc.*)

La scuola dispone di un' ampia rete formativa composta da 1 Azienda Ospedaliero Universitaria 7 Aziende Ospedaliere e 2 Case di cura convenzionate con il SSN e un IRCCS per la cura dei Trapianti d'organo (ISMETT- Palermo). Inoltre offre la possibilità di fare esperienza formativa presso sale operatorie di chirurgia pediatrica, chirurgia vascolare, chirurgia plastica e ricostruttiva, urologia, chirurgia vascolare, ortopedia, ginecologia ed ostetricia e urologia, .

La Scuola è dotata anche di un laboratorio dotato di un simulatore di Chirurgia laparoscopica per lezioni interattive, e un' aula multimediale per la didattica.

Ogni centro di formazione è dotato di computer, a disposizione degli specializzandi con collegamento ad internet e alle biblioteche elettroniche dell'ateneo e un'adeguata dotazione di trattati specialistici .

3.B. DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

3.B.1 Sulla base dei fabbisogni di professionalità mediche specialistiche presenti e previste in Sicilia, indicare come il progetto contribuisce a rispondere alle esigenze di figure specialistiche di alto profilo nell'area medico-sanitaria di specifico interesse per il sistema di cura siciliano

Considerata la messa in quiescenza di un elevato numero di specialisti chirurgici si rende sempre più pressante la necessità di ricambio con nuovi specialisti anche al fine di limitare sempre più il fenomeno della migrazione dei pazienti al di fuori della nostra regione per sottoporsi a terapie chirurgiche innovative.

3.B.2 Per ciascuno dei corsi di specializzazione che compongono il progetto è fatto obbligo fornire le seguenti informazioni

3.B.2.1 *Tempo riservato ed i contenuti delle attività didattiche e di apprendimento formale:*

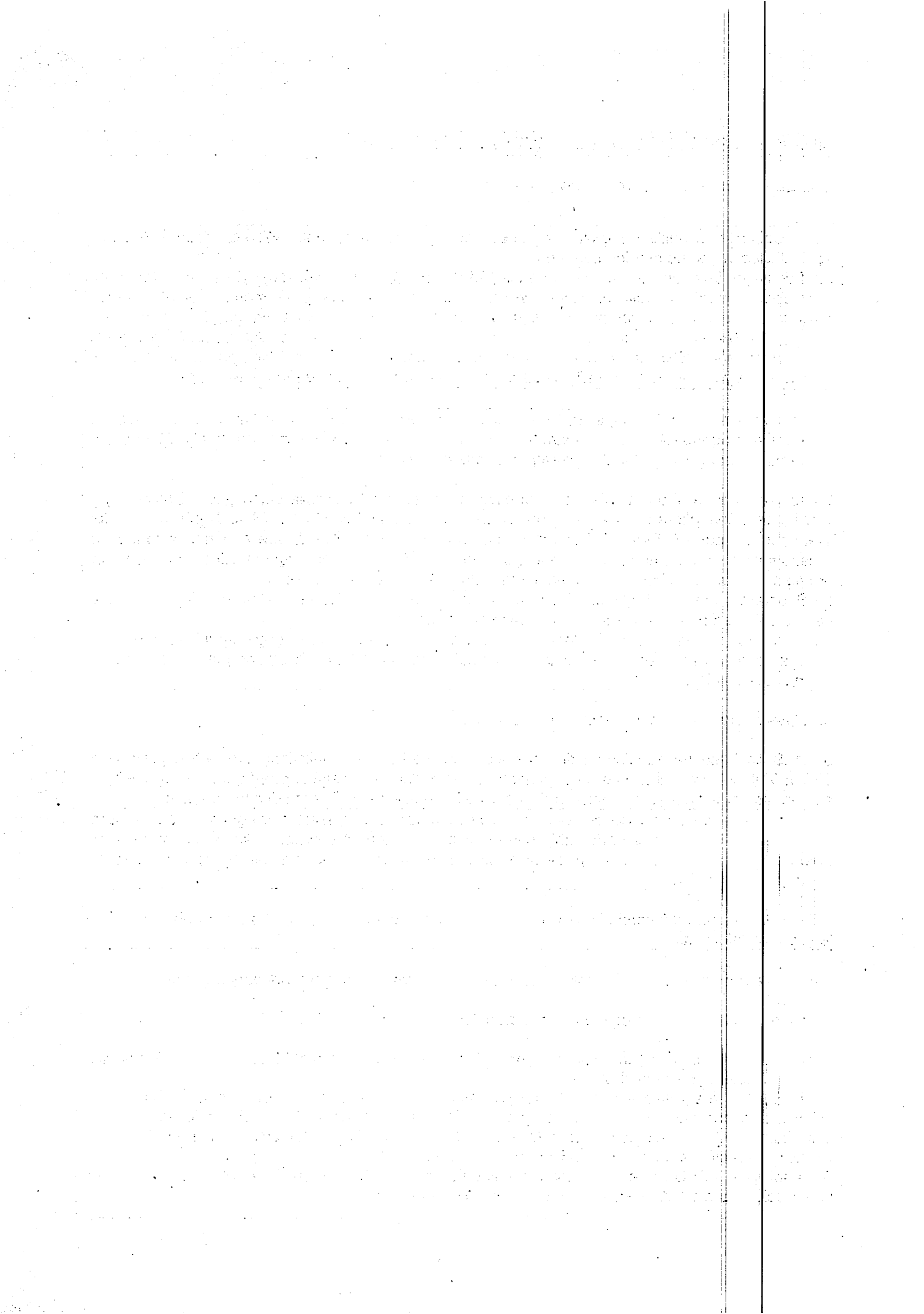
L'attività didattica frontale della Scuola è articolata in:

Attività di base – 5 CFU (Anatomia Umana 2 CFU, Patologia Clinica 1 CFU, Anatomia Patologica 1 CFU, Oncologia Medica 1 CFU)

Attività affini o integrative – 5 CFU (Chirurgia Vascolare 1 CFU, Chirurgia toracica 0,5 CFU, Diagnostica per immagini e radioterapia 1 CFU, Neurochirurgia 0,5 CFU, Ginecologia ed Ostetricia 0,5 CFU, Urologia 0,5 CFU, Chirurgia Cardiaca 0,5 CFU, Medicina Legale 0,5 CFU)

Discipline specifiche della tipologia Chirurgia Generale 40 CFU

Altre attività – 5 CFU (Ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche e relazionali compresa la partecipazione a Conferenze di ambito scientifico e clinico).



L'attività professionalizzante della Scuola prevede la pratica di :

Attività caratterizzanti il tronco comune - 60 CFU (Medicina interna 5 CFU, Malattie apparato locomotore 5 CFU, Anestesiologia 10 CFU, Chirurgia generale 40 CFU)
Discipline specifiche della tipologia Chirurgia generale – 170 CFU
Attività Professionalizzanti per la Prova finale – 15 CFU

3.B.2.2 Tempo e finalità della formazione attraverso la pratica di attività di ricerca o internship in strutture ospedaliere/sanitarie:

L'attività di ricerca scientifica viene svolta nelle varie Strutture formative sia Universitarie che Ospedaliere sotto la guida del tutor nonché presso strutture esterne alle rete formativa italiane ed estere frequentate dagli specializzandi su proposta della Scuola.

3.B.2.5 Modalità di supervisione tutoriale degli specializzandi, con riferimento anche alle modalità della eventuale co-tutela:

Ogni anno il Consiglio della Scuola assegna allo specializzando un tutor (Professore Universitario o Dirigente Ospedaliero) che lo segue nel percorso formativo, aiutandolo nella crescita professionale. Il Tutor, il Responsabile della Struttura dove lo specializzando svolge l'attività formativa e il Direttore della Scuola controfirmano il Libretto Personale di formazione dello specializzando dove vengono annotate tutte le attività svolte durante l'anno accademico.

3.B.2.6 Modalità di predisposizione della tesi di specializzazione:

La tesi di specializzazione viene scelta intorno al quarto anno tenendo conto del percorso formativo dello specializzando spesso in collaborazione con i centri in cui lo specializzando si è recato nel corso del suo iter formativo. La tesi può avere carattere sperimentale o essere inerente ad una ricerca clinica applicata che può essere oggetto di successiva pubblicazione.

3.B.3 Descrivere le modalità di collaborazione con scuole di specializzazione e strutture ospedaliere/sanitarie di altre regioni italiane/straniere

La frequenza dello specializzando presso le varie strutture formative deve essere codificata nel contesto di un report di attività con valutazione del grado di esperienza raggiunto. Quanto sopra potrà consentire annualmente una valutazione complessiva necessaria all'idoneità per il passaggio all'anno successivo

3.B.4 Descrivere le modalità di accompagnamento degli specializzandi nel mondo del lavoro una volta concluso il loro percorso di specializzazione

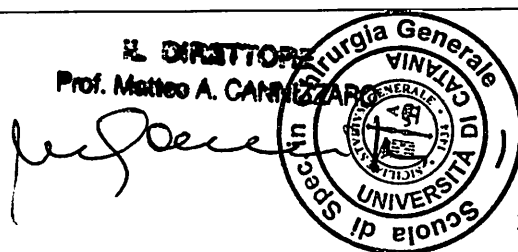
La frequenza nelle varie strutture della rete formativa e in quelle esterne ad essa ha permesso a molti neo specialisti di avere un inizio di attività lavorativa.

3.C. CONTRIBUTO AL PERSEGUIMENTO DEL PRINCIPIO ORIZZONTALE DELLA PARITÀ DI GENERE DELLE PARI OPPORTUNITÀ

3.C.1 Riportare eventuali iniziative che si intende mettere in atto per assicurare in fase sia di accesso sia di attuazione dei corsi i principi di pari opportunità e anti-discriminazione e di parità di genere:

Nessuna discriminazione né di genere né di razza vi è mai stata nella Scuola

IL DIRETTORE
Prof. Matteo A. CANNIZZARO



REPTERAK 2
KEMENTERIAN AGRARIA